

Data: 01.06.2022 Pag.: 64
Size: 170 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Strage di Capaci: la storia di una lotta contro la mafia

A trent'anni dalla scomparsa di Giovanni Falcone, esce nella collana "Le rane" di Interlinea *Papere contro la mafia*, scritto e illustrato da Antonio Ferrara.

Le papere del titolo, di forme e materiali diversi, facevano bella mostra sulla scrivania dell'ufficio di Giovanni Falcone nel cosiddetto "bunkerino", dove lavorava insieme a Paolo Borsellino, amico e collega che conosceva dai tempi dell'oratorio. Giovanni aveva cominciato a collezionare le papere in seguito a un errore commesso in gioventù, una "papera", appunto, come monito per ricordarsi di non commetterne più, perché nel suo lavoro non ci si poteva permettere la minima disattenzione.

E così fu infatti: Giovanni Falcone, come scrive Enzo Ciconte nella nota finale, fu "sicuramente il magistrato italiano più conosciuto al mondo, per il metodo delle sue indagini e per la capacità nel suo lavoro". Antonio Ferrara lo racconta ai bambini svelandone i lati meno conosciuti, la sua figura di magistrato ma anche di uomo capace di grande ironia e autoironia, ma instancabile e inflessibile nella lotta al crimine organizzato, come nella sua missione di uomo di pace: "Ero uno tosto già da piccolo, a casa mia lo sapevano tutti. Ero uscito dalla pancia di mia madre senza piangere, senza fare un grido, però coi pugni chiusi come se dovessi già litigare con qualcuno. E proprio in quel momento, dalla finestra aperta, era entrata una colomba".

Come racconta lo stesso magistrato, "la papera rapita era una delle tantissime papere di legno, di ceramica e di altri materiali che collezionavo, a casa e in ufficio. Le collezionavo per ricordarmi di non commettere errori, di non fare più 'papere', appunto, come quella volta all'inizio della mia carriera, quand'ero ancora poco più di un ragazzo". In questo libro Antonio Ferrara racconta ai bambini, con l'ironia che gli è congeniale, Giovanni Falcone, una figura insostituibile nella nostra storia, sempre in prima fila contro la mafia.

